

storie da raccontare

L'uomo che fotografava la pioggia

Sul set con Elliott Erwitt, artista dell'immagine.
Un gioco esclusivo, tra insospettabili modelli

di Claudio Castellacci

L'

unico a non preoccuparsi della pioggia, insistentemente inglese, era Elliott Erwitt, una leggenda della fotografia americana, uno dei primi a fare parte della mitica agenzia Magnum, fondata nel 1947 da Robert Capa e Henri Cartier-Bresson. Non solo perché Erwitt gira da sempre con un Buddha porta fortuna appartenuto a suo padre, ma perché, a 82 anni, con alle spalle una vita che si è incrociata con quella dei grandi del mondo - da De Gaulle a John F. Kennedy, da Kruscev a Marilyn Monroe - due gocce di pioggia non fanno certo paura. Sa bene che, pur lavorando senza assistenti, qualcuno che gli regga un ombrello mentre scatta lo trova sempre. Soprattutto se è sul set della nuova campagna pubblicitaria Tod's (autunno/inverno 2010-2011), dove la pioggia è stata una presenza estenuante.

Se dapprima poteva sembrare bizzarro il matrimonio professionale tra l'ottuagenario Elliott Erwitt e la Maison marchigiana di Diego Della Valle, tutta proiettata verso il futuro, alla fine la collaborazione si è rivelata

una scelta vincente. «Sono gli uomini ciò che prevale di un'epoca, sono gli uomini che continuano a sedurci, non le teorie», ebbe a dire Horst P. Horst, uno dei più grandi fotografi e ritrattisti del Novecento. Così, a conferma delle parole del maestro, Erwitt ha puntato il suo obiettivo su una scelta ristretta di personaggi del jet set internazionale - uomini, donne, bambini (senza dimenticare gli immancabili, amati cani-quasi il suo marchio di fabbrica) - non solo seducenti, come diceva Horst, ma loro stessi sedotti dal marchio e dai prodotti Tod's che indossano nella vita di tutti i giorni. Dalla nuova D Bag in versione pellami esotici alle scarpe senza tempo Winter Gommio, passando per lo stivaletto Icy Glam, sportivo con tacco. Un lusso raffinato, understated, come dicono gli americani.

A posare davanti all'obiettivo di Erwitt ecco l'ex modella India Hicks, che può vantare di essere in linea di successione al trono d'Inghilterra, in quanto pronipote della Regina Vittoria da parte di madre. Suo nonno era il primo conte Mountbatten di Burma, zio del

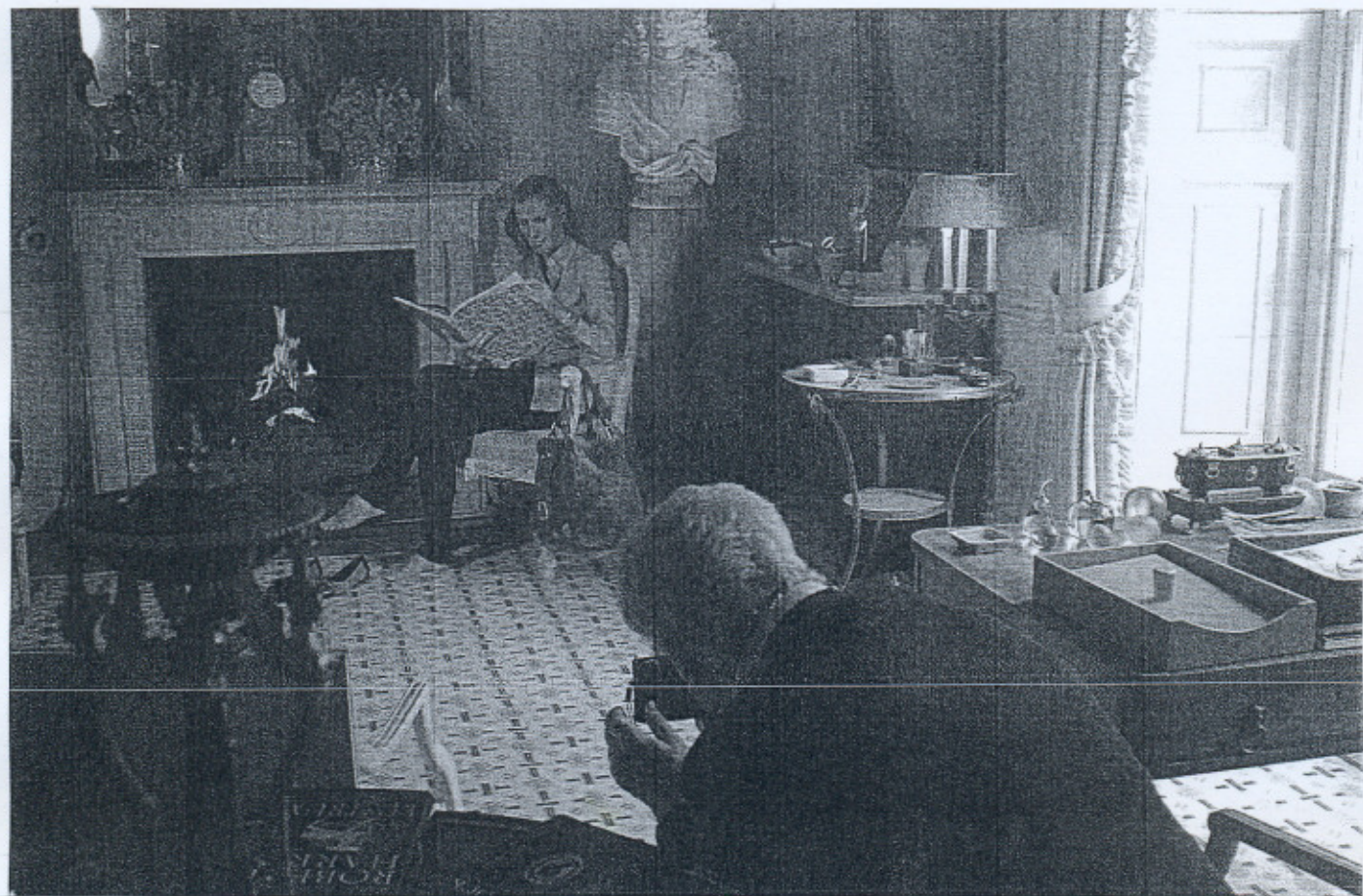
Scatti all'asta

CHARITY DEI FOTOGRAFI

Foto d'autore all'asta da Sotheby's a fine giugno, per Pyari Onlus, che opera in India. In prima fila, Elliott Erwitt: questa sua Marilyn Monroe, ritratta nel 1956, è stata battuta per cinquemila euro.



storie da raccontare



Erwitt fotografa India Hicks, cugina di secondo grado del principe Carlo. A sinistra: James Johnson posa sul set. Qui a lato e sotto: Erwitt con India Hicks e i suoi due figli, Felix e Armory Flint Wood.

principe Filippo duca di Edimburgo, parentela che la rende cugina di secondo grado del principe Carlo. Con lei posano i figli Felix e Armory Flint Wood. E poi c'è l'artista Hugo Guinness, dal ramo bancario dell'aristocratica famiglia protestante irlandese, il cui nome è legato a una delle più famose birre al mondo.

Non mancano nomi dell'altissima borghesia americana: le eredi Lauren Remington Platt e sua sorella Ashley Wilcox Platt, pronipoti di Marcellus Hartley, proprietario della fabbrica di armi Remington; o James Johnson, giovanissimo produttore cinematografico, erede di una cospicua fortuna in quanto pronipote del fondatore della Johnson & Johnson. Tutti sono ritratti sullo sfondo della campagna inglese, in un mix di eleganza, tradizione e spirito contemporaneo condito con amore per la natura e, neanche dirlo, per i cani. Sì, perché lavorare con Erwitt vuol dire, prima o poi, trovarsi in una stessa inquadratura con un cane. Questa volta, però, ha lasciato spazio anche a cavalli e maiali, modelli perfettamente ubbidienti, persino sullo sfondo di una partita di cricket. **12**

